

◆ Lettera al sindaco: «Adesso è ora di frenare sulla Torino-Lione»

SUSA - Confortato dai risultati delle recenti elezioni politiche, in cui il Movimento 5 Stelle ha superato il 40 per cento sia alla Camera che al Senato e complessivamente i tre partiti dichiaratamente contrari al Tav, Rivoluzioni civile e Sel oltre che naturalmente il M5S, hanno ottenuto 1630 voti al Senato (46,77 per cento) e 1801 alla Camera (47,68 per cento), il Comitato No Tav Susa-Mompantero chiede alla sindaca Gemma Amprino ed alla sua amministrazione di frenare sulla Torino-Lione. «Essendo il progetto definitivo ancora alla prima fase e ritenendo che sull'argomento vi siano ancora ampi margini di manovra - si legge in un comunicato diffuso dal Comitato e firmato da 18 suoi esponenti - invitiamo il sindaco di Susa, Gemma Amprino, che si è sempre arrogata il diritto di decidere per "il bene della città e a nome di tutti i segusini", a non prendere ulteriori decisioni relative al progetto di linea ad alta velocità

Torino-Lione senza aver prima consultato le cittadinanza. Cittadinanza che ha espresso in modo chiaro, trasparente e democratico la propria opinione in merito».

Gemma Giorio dal canto suo difende l'operato della giunta. «Non mi sono arrogata nessun diritto che non fosse previsto delle norme costituzionali e comunali - sostiene - sulla vicenda Tav ci sono stati tutti i passaggi istituzionali necessari, abbiamo ascoltato tutte le persone che sono venute in Comune e anche grazie a loro abbiamo formulato delle osservazioni che sono state recepite nel progetto; il progetto definitivo avrà un iter altrettanto articolato e ci sarà nuovamente la possibilità per i cittadini di dire la loro, tutti i contributi che verranno saranno ben accetti». «In ogni caso - chiosa la sindaca - abbiamo semplicemente onorato l'impegno preso con gli elettori e cioè quello di sederci a tutti i tavoli dove si parla della città».